Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Lunedì, 14 luglio — Numero 163

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 781 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

In aggiunta alle somme autorizzate colle leggi 19 luglio 1907, n. 511, e 18 luglio 1911, n. 782, è concessa una maggiore assegnazione straordinaria di L. 200,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914 e da servire per la definitiva sistemazione della sede della R. Ambasciata a Vienna.

Art. 2.

Per gli atti concernenti l'erogazione della somma di cui al precedente articolo, il Governo del Re ha facoltà di derogare alle norme vigenti in materia di contabilità e di opere pubbliche nonchè alla legge 26 luglio 1888, n. 5594 (serie 3ª).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 26 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO APRILE.

Il numero 783 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 26 gennaio 1913,

n. 84, relativo alla sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno inviati nella Libia e nell'Egeo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 22 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 785 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue

Articolo unico.

È autorizzato il Governo del Re ad esercitare la vigilanza sulla produzione delle pellicole cinematografiche, siano esse prodotte all'interno, sia importate dall'estero, e a stabilire una tassa di centesimi dieci per ogni metro di pellicola.

Il ministro del tesoro è autorizzato a fare con suo decreto gli stanziamenti dipendenti da questa legge nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a San Rossore, addì 25 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 681 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 giugno 1908, n. 472;
Sentito il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del Nostro ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della marina, per l'assegnazione delle caratteristiche professionali agli ufficiali di vascello della R. marina.

Art. 2.

Sono abrogati in ogni loro parte i RR. decreti 14 gennaio 1900, n. 114, e 28 giugno 1908, n. 472; come parimenti si intende modificata ogni disposizione contraria a quelle stabilite dall'annesso regolamento.

Art. 3.

Il presente decreto e l'unito regolamento avranno effetto dal 1° luglio 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE

REGOLAMENTO
per l'assegnazione delle caratteristiche professionali agli ufficiali di vascello della R. marina.

Art. 1.

I tenenti di vascello dello stato maggiore generale della R. marina che, in seguito ad un particolare corso di studi ed al compimento di tirocinî pratici, risultano in possesso di una determinata competenza nell'impiego del materiale di artiglieria, subacqueo ed elettrico, nei lavori idrografici, o nel servizio aeronautico, possono conseguire le seguenti caratteristiche professionali:

ufficiale *A* (idoneo pel materiale di artiglieria);
ufficiale *T* (idoneo pel materiale subacqueo)
ufficiale *E* (idoneo pel materiale elettrico, inclusa la radiotelegrafia);
ufficiale *I* (idoneo pel servizio idrografico);
ufficiale *V* (idoneo pel servizio aeronautico).

I tenenti di vascello che ottengono le anzidette caratteristiche *A*, *T*, *E*, *I*, *V*, le conservano per tutti i gradi successivi.

Art. 2.

Gli ufficiali inferiori di vascello possono conseguire le caratteristiche *A*, *T* ed *E* quando riuniscano le seguenti condizioni:

a) siano risultati idonei a tutti gli esami finali del corso complementare della R. Accademia navale;

b) abbiano ottenuto in tali esami un punto non inferiore ai 14|20 nelle materie affini alla caratteristica che vogliono conseguire. Alla determinazione di tali materie si provvederà con decreto Ministeriale in seguito a proposta del comando dell'Accademia;

c) abbiano compiuto in seguito, con risultato favorevole, un corso di specializzazione per la caratteristica cui aspirano;

d) abbiano compiuto con rapporti favorevoli un periodo di tirocinio pratico secondo le norme di cui al seguente art. 4.

Art. 3.

Il corso di specializzazione per il conseguimento delle caratteriche *A*, *T*, od *E*, di cui al comma *c*) dell'articolo precedente, avrà luogo presso la R. accademia navale.

La durata del corso ed i programmi relativi saranno stabiliti con speciale regolamento, approvato con decreto ministeriale.

Art. 4.

Il tirocinio pratico per il conseguimento delle caratteristiche *A*, *T* od *E*, è stabilito come segue:

a) gli ufficiali aspiranti alla caratteristica *A* devono seguire un corso di tiro sulla nave scuola di tiro e compiere (compresa la durata di tale corso) un periodo di imbarco di 12 mesi su di una nave da battaglia in armamento od armamento ridotto, escluse quelle in allestimento, disimpegnando uno dei seguenti incarichi:

1° ufficiale 1° o 2° direttore del tiro;

2° ufficiale struttore di una squadra di allievi cannonieri, ovvero relatore su di una nave dove svolgonsi corsi cannonieri;

b) gli ufficiali aspiranti alla caratteristica *T* od *E* devono compiere un periodo di imbarco di un anno coll'incarico corrispondente, oppure disimpegnare per un uguale periodo di tempo l'incarico di istruttore in una scuola a bordo o a terra, dove svolgonsi corsi per torpedinieri siluristi e minatori, ovvero per torpedinieri elettricisti.

Art. 5.

Gli ufficiali inferiori di vascello possono conguire la caratteristica *I* quando, oltre aver soddisfatto alle condizioni di cui ai comma *a)* e *b)* dell'art. 2, abbiano compiuto, con rapporti favorevoli, una campagna idrografica di almeno tre mesi e disimpegnato poi lodevolmente uno dei seguenti incarichi per una durata (compresa la campagna) di un anno:

1° capo reparto o sottordine presso l'Istituto idrografico;

2° professore di discipline nautiche presso la R. Accademia navale;

3° destinato a missione idrografica a terra;

4° ufficiale di rotta su di una nave in armamento effettivo compiendo lavori idrografici di qualche entità.

Durante la destinazione all'Istituto idrografico potrà essere svolto agli ufficiali aspiranti alla caratteristica *I* uno speciale corso di istruzione.

Art. 6.

I tenenti di vascello che contino non più di cinque anni di grado e non meno di un anno di navigazione nel grado, anche se abbiano conseguito altra caratteristica, possono aspirare alla caratteristica *V* facendone domanda al Ministero.

Tale caratteristica sarà concessa dopo che gli aspiranti abbiano favorevolmente soddisfatto almeno ad una delle condizioni di cui ai seguenti commi *a)* e *b)*, e in ogni caso abbiano prestato il servizio di cui al successivo comma *c)*:

a) aver seguito un corso di istruzione, a bordo o a terra, presso una scuola militare di aviazione, per addestrarsi nel pilotaggio degli aeroplani, e aver superati gli esami stabiliti per il conferimento del relativo brevetto, secondo gli ordinamenti del servizio aeronautico:

b) aver seguito un corso di istruzione nelle scuole dei cantieri aeronautici, campali e galleggianti, per addestrarsi nel pilotaggio dei dirigibili, ed aver superato gli esami stabiliti per il conseguimento del relativo brevetto, secondo gli ordinamenti sul servizio aeronautico;

c) aver seguito un tirocinio pratico di almeno tre mesi prestando effettivo servizio attivo nel pilotaggio degli aeroplani e dirigibili.

Art. 7.

Gli ufficiali che aspirano ad una delle caratteristiche *A*, *T*, *E* o *I* debbono presentare domanda di inscrizione ad uno dei corsi di specializzazione corrispondenti, allorchè frequentano il corso complementare presso la R. Accademia navale.

Resta in facoltà del Ministero di variarne il numero e l'assegnazione ai diversi corsi, ovvero di inscriverne di autorità ai corsi medesimi quanti ne crederà necessari per corrispondere alle esigenze del servizio.

Art. 8.

I comandanti delle navi su cui sono imbarcati ufficiali che compiono il tirocinio pratico per il conseguimento delle caratteristiche rimetteranno al Ministero, al termine del periodo di tirocinio, ovvero in quei casi in cui è prescritta la compilazione straordinaria degli specchi caratteristici, un rapporto speciale nel quale dovranno essere indicate le esercitazioni svolte dalla nave nel periodo cui si riferisce il rapporto e dovrà essere giudicato il servizio prestato dall'ufficiale, esprimendo insieme il parere sulla concessione della caratteristica.

Art. 9.

Ultimato il periodo di tirocinio e ricevuti i rapporti di cui all'articolo precedente, il Ministero richiederà al Consiglio superiore di marina il parere circa l'idoneità dell'ufficiale al conseguimento della caratteristica.

Art. 10.

Le caratteristiche professionali sono conferite mediante decreto Ministeriale.

Art. 11.

Il Ministero, udito il Consiglio superiore di marina, ha la facoltà per eccezionali esigenze di servizio, di concedere la caratteristica *A*, *T*, *E* od *I*, derogando da tutte le suesposte condizioni, a quei tenenti di vascello i cui meriti speciali risultino da lavori o studi compiuti, e da particolari rapporti delle autorità competenti sulle spiccate attitudini professionali dell'ufficiale.

Art. 12.

La caratteristica professionale può essere sospesa, e anche definitivamente revocata, salvo ogni altro provvedimento disciplinare, quando l'ufficiale si dimostri negligente o incapace nell'adempimento dei suoi speciali incarichi.

La sospensione e la revoca della caratteristica sono disposte con decreto Ministeriale, sentito il Consiglio superiore di marina.

Art. 13.

Gli incarichi speciali di ufficiale alle artiglierie, di 1° o 2° direttore del tiro, di ufficiale al materiale subacqueo, e di ufficiale al materiale elettrico (compreso quello radiotelegrafico) a bordo delle navi, verranno affidati, sempre che ne esistano nello Stato maggiore generale, ad ufficiali di vascello che posseggano le corrispondenti caratteristiche professionali.

A bordo delle RR. navi, in mancanza di ufficiali di vascello già in possesso della caratteristica *A*, *T* od *E*, gli incarichi rispettivi debbono di preferenza essere affidati a quegli ufficiali dello stesso corpo e ruolo che debbono compiere il periodo di tirocinio pratico occorrente pel conseguimento della caratteristica.

Se fra gli ufficiali di vascello di bordo è compreso un ufficiale avente la caratteristica *I*, oppure uno che ha seguito il corso di idrografia ed aspira alla caratteristica *I*, tale ufficiale assume l'incarico della rotta qualunque sia la sua anzianità; e se ne esistono due, ha la preferenza il più anziano o quello che ha già la caratteristica.

Sempre che a bordo esista materiale areonautico, allo speciale servizio sarà preposto un ufficiale *V*.

Art. 14.

Gli ufficiali che hanno conseguito le caratteristiche professionali, quando non sono impiegati a bordo, possono essere destinati a terra in quelle cariche per le quali si richiede provata competenza tecnica, escluse le destinazioni che debbono essere coperte dagli ufficiali specialisti direzionali.

Il Ministero ha facoltà di destinare, sempre che lo ritenga opportuno, gli ufficiali che posseggano una caratteristica in qualunque incarico estraneo a quelli riferentisi alla propria specialità acquistata, esclusa però in ogni caso la destinazione di solo aiutante di bandiera.

Disposizioni transitorie

Art. 15.

I tenenti di vascello che abbiano già compiuto il corso complementare all'entrata in vigore del presente regolamento, e aspirino ad una delle caratteristiche *A*, *T* od *E*, potranno essere ammessi ad uno dei corsi di specializzazione di cui al comma *c*) dell'articolo 2, sempre quando riuniscano le altre condizioni prescritte dai comma *a*) e *b*) dell'articolo medesimo.

Per i tenenti di vascello che abbiano già compiuto il corso complementare e aspirino alla caratteristica *I* si applicheranno integralmente le disposizioni dell'art. 5.

Art. 16.

Il Ministero potrà tuttavia accordare le caratteristiche *A*, *T*, *E* ed *I*, sentito il Consiglio superiore di marina, a quei tenenti di vascello che abbiano già compiuto tre anni di navigazione nel grado al 1° gennaio 1913, e che, pur non riunendo tutte le condizioni richieste dall'articolo precedente, abbiano disimpegnato lodevolmente per un anno almeno, a bordo o a terra, gl'incarichi professionali previsti dagli articoli 4 e 5.

Possono altresì ottenere la caratteristica *E*, quegli ufficiali che, anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento, abbiano seguito con esito favorevole un corso di elettrotecnica in una Università del Regno o altro Istituto corrispondente, e siano stati incaricati del materiale elettrico con lodevoli risultati a bordo di una R. nave armata, per un periodo di almeno un anno.

Art. 17.

I tenenti di vascello, che all'entrata in vigore del presente regolamento abbiano già ottenuto il brevetto di pilota aviatore o di pilota di dirigibili, e che, oltre aver compiuto un anno di navigazione nel grado, abbiano prestato servizio con buon risultato in parchi aeronautici, possono ottenere la caratteristica *V* anche senza possedere tutte le condizioni stabilite dall'art. 6, previo il prescritto parere del Consiglio superiore di marina.

Art. 18.

Gli ufficiali che hanno attualmente le caratteristiche *A*, *T*, *E*, od *I* le conserveranno.

Gli ufficiali che hanno attualmente la caratteristica *T* e che sono stati incaricati del materiale elettrico per un anno almeno a bordo di una nave armata possono ottenere anche la caratteristica *E*, purchè ne facciano domanda non oltre il 1° ottobre 1913.

Roma, 12 giugno 1913.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Il numero 806 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 8 della legge 30 giugno 1912, n. 685 e 7 della legge in pari data, n. 686;

Veduta la legge 22 dicembre 1912, n. 1316;

Su proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per il tesoro e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le annesse norme per l'emissione, da parte delle Società assuntrici di linee di navigazione, di obbligazioni con vincolo delle sovvenzioni governative, norme viste d'ordine Nostro dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

NORME per l'emissione da parte di Società assuntrici di servizi marittimi di obbligazioni con vincolo delle sovvenzioni governative.

Art. 1.

Le Società assuntrici di linee di navigazione che intendano emettere obbligazioni col vincolo della sovvenzione governativa ai sensi degli articoli 7 ed 8 della legge 30 giugno 1912, n. 685; 6 e 7 della legge 30 giugno 1912, n. 686, e 6 e 7 della legge 22 dicembre 1912, n. 1316, obbligazioni che per effetto dello stesso articolo 6 della citata legge 22 dicembre 1912, n. 1316 non potranno mai superare il doppio del capitale azionario versato, dovranno fare conoscere in tempo al Governo la cifra totale per la quale le obbligazioni verrebbero emesse, il loro taglio, il saggio degli interessi, il modo e la durata dell'ammortamento e tutte le altre modalità relative al servizio delle obbligazioni stesse.

Art. 2.

Il ministro del tesoro esaminerà le richieste suaccennate delle Società in rapporto alle condizioni del mercato, farà le osservazioni che ritenesse del caso, specialmente per quanto concerne il saggio d'interesse e il momento dell'emissione.

Art. 3.

Le Società che intendano emettere obbligazioni col vincolo come all'art. 1 dovranno ottenere dal Ministero della marina un certificato che comprovi il loro credito ed autorizzi le Società stesse a valersene agli effetti del 2° comma dell'art. 171 del Codice di commercio fino alla concorrenza della somma che verrà stabilita e che sarà garantita ai sensi dell'art 6 della legge 22 dicembre 1912, n. 1316.

Art. 4.

Un ventesimo della sovvenzione dovrà essere riservato a garanzia del regolare esercizio della linea per l'eventuale applicazione della penalità od altre ritenute sulle sovvenzioni, contemplate nei capitolati annessi alle menzionate due leggi del 30 giugno 1912.

Su gli altri 19/20 sarà mensilmente ritenuta la parte necessaria a garantire il pagamento dei premi di assicurazione dei piroscafi costituiti in pegno, la quale parte di sovvenzione sarà pagata alle Società dopo che abbiano presentato la prova del pagamento dei premi alle compagnie assicuratrici.

Art. 4-*bis*.

In nessun caso così il valore dei piroscafi sui quali sia stato costituito il pegno, come la somma per cui siano stati assicurati, potranno essere inferiori al valore attuale, al saggio normale, delle quote di sovvenzione vincolate ancora da pagarsi, nonchè al valore attuale, al saggio stesso, delle quote di cui all'articolo precedente, necessarie a garantire il pagamento da parte delle Società dei premi di assicurazione.

Spetterà al Ministero della marina accertare il valore dei piroscafi predetti.

Art. 5.

Il certificato di cui al precedente articolo 3 dovrà contenere in modo particolareggiato le seguenti indicazioni:

a) la data di emissione del certificato stesso;

b) la denominazione della Società assuntrice che intenda emettere le obbligazioni, la sede di essa, e l'ammontare del capitale versato;

c) la data della convenzione per l'esercizio delle linee di navigazione e quella del decreto Reale di approvazione;

d) l'ammontare del sussidio annuo;

e) la somma complessiva che per il sussidio stesso sarà pagata dalla data del certificato fino ai termini dell'ammortamento delle obbligazioni da emettersi;

f) la dichiarazione di vincolo della quota di sussidio all'uopo necessaria (entro i limiti di cui al precedente art. 3) a garanzia del servizio delle obbligazioni stesse ai sensi dell'art. 171 del Codice di commercio e dei precitati articoli 7 della legge 30 giugno 1912, numero 685, 6 di quella in pari data n. 686, e 6 della legge 22 dicembre 1912, n. 1316.

Art. 6.

Per tutto quanto concerne il modo della emissione delle obbligazioni le Società dovranno attenersi a quanto prescrive il Codice di commercio negli articoli 171 e seguenti, e quindi insieme con la domanda per il rilascio del certificato di cui sopra dovranno presentare i seguenti documenti:

a) copia autentica della deliberazione dell'assemblea generale, richiesta dall'art. 172 (1° comma) e presa con la maggioranza richiesta nella prima parte dell'art. 158;

b) certificato dell'avvenuta trascrizione nel registro delle Società, a norma dell'ultimo comma del detto art. 172;

c) i fogli del bollettino ufficiale delle Società per azioni nei quali sia stata inserita la deliberazione di cui alla lettera *a)* di questo articolo, insieme con i documenti annessi;

d) progetto del manifesto da pubblicarsi secondo il disposto dell'art. 173 nel caso che alla emissione delle obbligazioni si intenda procedere per pubblica sottoscrizione, il quale dovrà contenere tutte le indicazioni volute dal detto articolo e segnatamente l'ultima, concernente i dati necessari a valutare la garanzia offerta dai titoli a debito dello Stato;

e) modello dei titoli delle obbligazioni emittende con le enumerazioni prescritte per il manifesto e la tabella dei pagamenti in capitale ed interessi, giusta l'art. 175.

Art. 7.

L'anzidetto modello dei titoli da emettersi dovrà essere trasmesso al Ministero del tesoro e da questo approvato.

Art. 8.

In base ai documenti sopra indicati il Ministero della marina, di concerto con quello del tesoro, redigerà il certificato di cui ai precedenti articoli 3 e 5 e lo trasmetterà insieme con i documenti di cui all'art. 5 a questo Ministero, il quale, dopo che sia stato munito del visto del direttore generale del tesoro, lo depositerà, insieme con i documenti suddetti, presso la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti, ritirandone la dichiarazione dell'eseguito deposito, che verrà rimessa alla Società.

Art. 9.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio dovrà esaminare il piano di emissione per accertare la concordanza fra l'importo delle somme da pagarsi ad ogni singola scadenza per interessi o ammortamento delle obbligazioni con l'ammontare complessivo delle quote di sovvenzione costituite in garanzia e maturatesi alle scadenze predette.

Art. 10.

Le obbligazioni emittende saranno presentate dalle Società al Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale, per mezzo di un suo delegato, che le sottoscriverà, dovrà accertare che esse rispondano al piano di emissione.

Di tali operazioni sarà redatto processo verbale firmato dal delegato, e il processo stesso sarà quindi pubblicato sul bollettino delle Società per azioni.

Art. 11.

Un funzionario delegato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio medesimo assisterà inoltre al sorteggio delle obbligazioni ed all'annullamento di quelle estratte e rimborsate, redigendo anche di tali operazioni processo verbale, da pubblicarsi nel Bollettino anzidetto.

Art. 12.

La somma, che sarà costituita in garanzia del servizio delle obbligazioni, verrà ad ogni singola scadenza depositata, a cura del Ministero della marina, presso la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti con le norme ed agli effetti del regolamento approvato con R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802, e delle istruzioni della Cassa stessa dell'anno 1905, per conto e a nome delle Società che emettano le obbligazioni.

Art. 13.

La restituzione delle somme come sopra depositate si farà con le norme degli articoli 51 e seguenti del detto regolamento, e sopra istanza della Società per un ammontare corrispondente ai pagamenti che esse provino di aver fatto per il servizio degli interessi e per l'ammortamento delle obbligazioni.

Per quanto concerne l'ammortamento le Società dovranno all'uopo presentare un certificato, rilasciato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, attestante che l'estrazione sia avvenuta regolarmente e che le obbligazioni estratte siano state annullate.

Art. 14.

Il certificato di cui ai precedenti articoli 3 e 5 rimarrà depositato presso la Cassa dei depositi e prestiti fino alla estinzione di tutte le obbligazioni emesse in corrispondenza, e su di esso saranno annotate le somme che via via verranno incassate e quelle altre che saranno pagate dalla Cassa suddetta.

Art. 15.

Sul certificato depositato la Società pagherà la tassa di custodia determinata dall'art. 7 della legge 8 luglio 1897, n. 252, in ragione dell'uno per ogni mille lire e frazione di mille lire sul capitale che annualmente si matura sui titoli depositati.

Art. 16.

Il Ministero della marina, nel consentire anno per anno ai termini del terz'ultimo e penultimo comma dell'art. 6 della legge 22 dicembre 1912, n. 1316, la riduzione della somma garantita dal pegno in proporzione dell'avvenuto pagamento delle obbligazioni estratte dovrà tener conto dell'eventuale deperimento dei piroscafi costituiti in pegno, in modo che il valore di questi, giusta quanto è disposto nel precedente art. 3, non sia mai inferiore al valore delle quote di sovvenzione vincolata rimaste da pagare.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

ERRATA-CORRIGE

Il nuovo regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno, approvato col R. decreto 2 febbraio 1913, n. 614 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 9 corrente, n. 159, a pag. 4358, per alcune modificazioni introdotte dalla Corte dei conti, le quali, per inavvertenza, non furono ri-

portate nella copia data per la stampa, va rettificato nella dicitura di alcuni articoli che qui si ripubblicano dal testo corretto:

Art. 15.

(*Le correzioni concernono i commi 2° e 3°*).

« Le promozioni si conferiscono agli impiegati di ciascuna categoria, seguendo l'ordine progressivo dei gradi e delle classi stabilito dalla tabella annessa al presente decreto. Questa disposizione non è applicabile alle nomine di prefetti e di direttori generali.

Le promozioni al grado di vice direttore generale sono conferite agli impiegati del grado inferiore dell'Amministrazione centrale o provinciale, senza riguardo alla classe.

Gl' ispettori generali, nonchè i vice prefetti, i quali in ogni caso debbono esser nominati esclusivamente per merito, possono essere scelti anche fra i capi sezione di 1ª classe ed i consiglieri di 2ª classe, quando questi siano forniti di maggiori titoli ed attitudini previo esame comparativo dei titoli e delle attitudini dei funzionari che li precedono nel ruolo d'anzianità ».

Art. 22.

(*La correzione riguarda la sola parola sottolineata*).

« Gli impiegati, quando non risiedono a Roma, hanno diritto all'indennità di missione secondo il R. decreto 14 settembre 1862, n. 840, dal giorno precedente al giorno seguente gli esami. Perdono però il diritto a tale indennità coloro che sono esclusi dagli esami, a norma dell'art. 5 del R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, e quelli che, avendo preso parte a qualcuna delle prove, non si presentino, senza giustificato motivo, alle successive.

Non hanno tale diritto, coloro i quali si *ripresentino* alla prova di merito distinto dopo aver partecipato a due precedenti prove, senza che abbiano ottenuto, almeno in una di esse, i punti necessari e sufficienti per conseguire la promozione per idoneità ».

Art. 23.

(*La correzione riguarda soltanto l'ordine dei commi*).

« I programmi per gli esami di promozione sono allegati al presente regolamento, e possono essere modificati prima che siano indetti gli esami, quando ne sia riconosciuta la necessità, con decreto del ministro, udito il Consiglio di Stato.

Le prove sono scritte e orali e si danno in Roma.

Nell'esame di merito distinto per i segretari ed i consiglieri aggiunti, le prove scritte sono sei, cinque teoriche ed una pratica; per i ragionieri sono cinque, quattro teoriche ed una pratica. Per essere ammessi alla prova orale i concorrenti devono aver riportato almeno otto decimi di media dei punti delle prove scritte, e non meno di sette decimi in ciascuna di esse: nella prova orale devono ottenere almeno otto decimi sul numero complessivo dei punti. Per ogni lingua estera che il concorrente dimostri di conoscere in modo di poterla parlare e scrivere correntemente, la Commissione aggiunge quattro punti alla somma complessiva di quelli riportati negli esami. Il giudizio sulla capacità a parlare la lingua estera, e sul componimento scritto per ciascuna delle lingue, sarà dato dalla Commissione col concorso di un professore della lingua medesima.

Sono ammessi alle prove orali, per gli effetti di cui all'ultimo comma dell'art. 20, i concorrenti che hanno riportato almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte, e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Nell'esame di idoneità le prove scritte tanto per i segretari ed i consiglieri aggiunti, quanto per i ragionieri sono tre, due teoriche e una pratica; in quello di concorso per archivista sono due, una teorica ed una pratica.

Sono ammessi alla prova orale coloro che hanno riportato almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte, e non meno di sei decimi in ciascuna di esse; nella prova orale devono conseguire almeno sette decimi sul numero complessivo dei punti.

Le prove scritte devono svolgersi in altrettanti giorni nel periodo di otto ore per giorno, sulle materie indicate nel programma.

I temi sono dati dalle rispettive Commissioni nel modo stabilito dall'art. 9.

La prova orale non deve durare più di un'ora per ciascun candidato.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Le disposizioni di cui agli articoli 9 del presente regolamento, 5, 7, 9 e 10 del R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, sono applicabili agli esami di promozione.

Quando si tratta di esami di idoneità, il ministro pubblica lo elenco degli impiegati che risultarono idonei, secondo il loro ordine di anzianità, giusta il 2° comma dell'art. 24.

Le Commissioni per gli esami di promozione di cui sopra sono costituite nel modo indicato dall'art. 8. Nella Commissione giudicatrice del concorso per esame di merito distinto per i funzionari di 1ª categoria il rappresentante del Ministero dell'interno sarà scelto fra i funzionari della carriera amministrativa di grado non inferiore a quello di capo di divisione.

Per il concorso di archivista, la Commissione esaminatrice è costituita: da un capo di divisione o ispettore generale del Ministero dell'interno, presidente; da un professore dell'insegnamento secondario, e da un archivista capo dello stesso Ministero.

Un impiegato di 1ª categoria addetto all'Amministrazione centrale esercita le funzioni di segretario ».

Art. 24.

(*La correzione riguarda solo un'aggiunta all'ultimo comma; le parole da aggiungere sono sottolineate*).

« Negli esami di idoneità, dei quali agli articoli 20 e 23, il Consiglio di amministrazione, in base alle note caratteristiche e alle informazioni fornite dal Ministero, delibera circa la valutazione del servizio prestato da ciascuno dei candidati in rapporto alla capacità, diligenza e condotta in genere.

Tale valutazione è espressa con una graduazione di punti da uno a dieci.

I punti di merito così assegnati a ciascun impiegato devono essere comunicati, prima che si cominci la revisione degli scritti, alla Commissione giudicatrice, la quale li aggiunge, agli effetti del sesto capoverso dell'art. 23, ai punti conseguiti dal candidato nelle prove scritte, *purchè la classificazione riportata in ciascuna di queste non sia inferiore a sei decimi* ».

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Ministeriale 11 aprile 1913, col quale fu indetto un concorso, per esami, a un posto di sottocapo tecnico nella R. Zecca;

Veduto il processo verbale definitivo in data 6 luglio 1913, della Commissione esaminatrice del concorso predetto, nominata con Decreto Ministeriale 27 maggio 1913, dal quale verbale risulta la designazione del vincitore;

Decreta:

È dichiarato vincitore del concorso per un posto di sottocapo tecnico nella R. zecca, bandito col decreto Ministeriale 11 aprile 1913, il signor Giuseppe Manfredi, operaio meccanico presso la Direzione d'artiglieria dell'arsenale di costruzioni di Torino, con punti 26 su 30.

Roma, 10 luglio 1913.

Il ministro
TEDESCO.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Notificazione del Governo greco

Il ministro degli affari esteri di Grecia ha fatto conoscere al rappresentante diplomatico di Sua Maestà in Atene quanto segue:

Sont considérés comme contrebande de guerre les objets et matériaux suivants compris sous le nom de contrebande absolue, savoir:

1. Les armes de toute nature, y compris les armes de chasse et les pièces détachées caractérisées.
2. Les projectiles, gargousses et cartouches de toute nature, et les pièces détachées caractérisées.
3. Les poudres et les explosifs spécialement affectés à la guerre.
4. Les effects d'habillement et d'équipement militaires caractérisés.
5. Les affûts, caissons avant-trains, furgons, forges de campagne, et les pièces caractérisées.
6. Les arnachements militaires caractérisés de toute nature.
7. Les animaux de selle, de trait et de bât utilisables pour la guerre.
8. Le matériel de campement et les pièces détachées caractérisées.
9. Les plaques de blindage.
10. Les bâtiments et embarcations de guerre et les pièces détachées spécialement caractérisées comme ne pouvant être utilisées que sur un navire de guerre.
11. Les instruments et appareils exclusivement faits pour la fabrication des munitions de guerre, pour la fabrication et la réparation des armes et du matériel militaire terrestre ou naval.
12. Les combustibles et les matières lubrifiantes.
13. Les aérostats et les appareils d'aviation, leurs pièces détachées caractérisées, ainsi que les accessoires, objets et matériaux caractérisés comme devant servir à l'aérostation ou à l'aviation.

Sont considérés comme contrebande de guerre relative les objets et matériaux suivants, savoir:

1. Les vivres.
2. Les fourrages et les graines propres à la nourriture des animaux.
3. Les vêtements et les tissus d'habillements, les chaussures, propres à des usages militaires.
4. L'or et l'argent monnayés et en lingots, les papiers représentatifs de la monnaie.
5. Les véhicules de toute nature pouvant servir à la guerre, ainsi que leurs pièces détachées.
6. Les navires et embarcations de tout genre, les docks flottants, parties de bassins, ainsi que leurs pièces détachées.
7. Le matériel fixe où roulant des chemins de fer, le matériel des télégraphes, radiotélégraphes et telephones.
8. Les poudres et les explosifs qui ne sont pas spécialement affectés à la guerre.
9. Les fils de fer barbelés, ainsi que les instruments servant à les fixer ou à les couper.
10. Les fers à cheval et le matériel de marechalerie.
11. Les objets de harnachement et de sellerie.
12. Les jumelles, les téléscopes, les chronomètres, et les divers instruments nautiques.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 11 luglio 1913, in Lizzanello, provincia di Lecce, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 11 luglio 1913.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 2 febbraio 1913:

Cavallo Orazio, capitano d'amministrazione, collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, dal 1° marzo 1913, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 26 giugno 1913:

Mazzoni cav. Alfredo, capitano fanteria, promosso maggiore con anzianità, dal 3 aprile 1913.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 1° maggio 1913:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, a loro domanda:

Moretti Giuseppe, (B) capitano — Tosi Oddo, tenente — Pandolfo Antonino, id. — Scarabicchi Francesco, id. — Muscio Alessandro, id. — Soria Gastone, id. — Zuccarello Giuseppe, sottotenente — Bonsignore Michele, (B) id. — Spampinato Giuseppe, id.

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Pignocco Edgardo, tenente — Fabbri Sileno, (B) id. — Capperucci Ugo, id. — Ravina Giuseppe, id. — Nordio Eliseo, (B) id. — Marzagalli Francesco, id — Boscarino Saverio, id. — Donatelli Plinio, id. — Giampetruzzi Giuseppe, (B) id.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per ragione di età:

Solveni Gustavo, tenente — De Nava Gio. Battista, sottotenente — Basevi Giuseppe, id. — Sartori Federico, id. — Modonesi Alfonso, id. — Ianfolla Vincenzo, id. — Donato Giulio, id.

Con R. decreto del 22 maggio 1913:

Cedri Pietro, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Colbertaldo Cesare, sottotenente id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 29 maggio 1913:

Franco Edison, sottotenente fanteria — Frombolini Attilio, id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 19 giugno 1913:

Barsanti Arnaldo, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Tavassi Riccardo — De Bellis Giambattista — Ruggiero Attilio — Chiriatti Gino.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 1° maggio 1913:

Iandoli Giovanni, tenente fanteria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per ragione di età.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale, per ragione di età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva, a loro domanda:

Basile Gennaro, capitano — Arosio Angelo, tenente — Croci Achille id. — Canonica Giuseppe, id. — Astuti Costantino, id. — Duranti Valentini Girolamo, id.

Con R. decreto dell'8 maggio 1913:

Barletta Francesco, tenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 18 maggio 1913:

Milazzo Giuseppe, tenente fanteria, al cognome Milazzo è sostituito Celi.

Con R. decreto del 22 maggio 1913:

Del Pozzo Ardizzi Ernesto, maggiore fanteria, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità indipendenti da cause di servizio.

Bevelacqua Filippo, sottotenente fanteria, incorso nella perdita del grado.

Barile Enrico, id. cavalleria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 5 giugno 1913:

Spotorno Giuseppe, sergente in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 1° maggio 1913:

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Torasso cav. Pietro, capitano — Zambon Angelo, sottotenente.

Arma di fanteria.

Costa cav. Enrico, tenente colonnello — Fornasini Romolo, maggiore — Minina Giuseppe, id. — Vivoli Eugenio, capitano — Billi Giovanni, id. — Ferrarese Pasquale, id. — Crosio Giuseppe, id. — Russo Baldassarre, id. — Lancellotti Gaetano, tenente — Ducci Carlo, id. — Avolio Federico, id.

Con R. decreto dell'8 maggio 1913:

Parodi marchese di Magnisi, barone di Casalgiordano Fortunato, tenente generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 29 maggio 1913:

Tecchio cav. Francesco, maggiore generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Santini Arturo, capitano in aspettativa, collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, dal 16 febbraio 1913.

Con R. decreto del 12 giugno 1913:

Scavone Benedetto, capitano, collocato in aspettativa per motivi speciali.

Malladra cav. Giuseppe, maggiore — Liberatore Tommaso, tenente, collocati a disposizione Ministero colonie.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 18 maggio 1913:

Bertolino Secondo, capitano, collocato a disposizione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 18 maggio 1913:

Pari Mario, tenente, collocato a disposizione del Ministero delle colonie.

Arma del genio.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

Attanasio cav. Giambattista, tenente colonnello, collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, dal 31 marzo 1913 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 12 giugno 1913:

Interlandi Pizzuti Rosario, tenente — Galeffi Enrico, id., collocati, a loro domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Con R. decreto del 26 giugno 1913:

Maggiorotti cav. Andrea, colonnello, cessa di essere a disposizione e nominato capo ufficio dell'ispettore generale genio dal 25 giugno 1913.

Cantoni cav. Ernesto, id. direttore genio Firenze, esonerato dall'attuale carica e nominato comandante 4 genio (pontieri).

Nicoletti-Altimari cav. Gustavo, tenente colonnello, promosso colonnello e nominato direttore genio Napoli, dal 1° luglio 1913.

De Angelis cav. Edoardo, id., id. id. id. id. Firenze, dal 1° id.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 26 giugno 1913:

Pozzi cav. Angelo, tenente colonnello comandante distretto Spoleto, esonerato dall'attuale comando e nominato comandante distretto Siena.

Corpo di amministrazione.

Con R. decreto del 1° maggio 1913:

Brunner Vittorio, tenente, collocato a disposizione del Ministero delle colonie.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Ronchi cav. Rodolfo, maggiore carabinieri Reali — Demartini cavaliere Serafino, maggiore di sussistenza, collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1913 ed inscritti nella riserva.

Con RR. decreti del 6 aprile 1913:

Giardinieri Arturo, capitano d'amministrazione, collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, dal 1° maggio 1913.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 22 marzo 1913:

Del Re Vincenzo, sottotenente, collocato a riposo, per infermità provenienti dal servizio, dal 1° luglio 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	252502	70 —	*Mannuzzi* Pio fu *Pier Santi* dom. a Forlì	*Manuzzi* Pio fu *Pier Sante* dom. a Forlì
»	549188	210 —	Peletta o Pelletta di Cortanzone o Cortazzone Carlo-Emanuele od Emanuele fu Alessandro e Mola di Larissè Ademaro, *Alessandro* e Giuseppina nubile di Massimo, eredi indivisi, dom. a Torino	Peletta o Pelletta di Cortanzone o Cortazzone Carlo-Emanuele od Emanuele fu Alessandro e Mola di Larissè Ademaro, *Domiziano - Alessandro* e Giuseppina ecc. come contro
3.50 % Cat. *A*	001023	119 —	Grignini *Pasqualina-Anita, detta Anita*, fu Vincenzo, minore sotto la tutela di Fortunati Federico fu Vincenzo, domic. in Genova	Grignini *Anita-Enrichetta-Pasqualina* fu Vincenzo, minore ecc. come contro
5 %	1193785	25 —	Sabucchi Giacomo fu *Silvio*, domic. a Pianella (Teramo)	Sabucchi Giacomo fu *Antonio* ecc. come contro
3.50 %	336649	154 —	De Ponte *Amalia* fu Giuseppe moglie di Scimone Antonio dom. a Palermo	De Ponte *Maria-Amalia* fu Giuseppe moglie di Scimone Antonio ecc. come contro
»	336650	84 —		
»	336651	262 50		
»	341971	49 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 giugno 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	585906	17 50	*Rudda* Pietro fu Lorenzo, dom. a Torino	*Ruddà* Pietro fu Lorenzo, dom. in Torino
»	173935	122 50	*Zini* avv. Alessandro fu Antonio, dom. in Brescia	*De Zinis* avv. Alessandro, ecc. come contro
»	683670	252 —	Stabilini Maria, *Carlo* ed *Aldina* di Stabilini Mario, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri di quest'ultimo, dom. a Milano	Stabilini Maria, *Carla* e *Giselda* di Mario minori, ecc. come contro
5 %	1200620	50 —	Cosso *Eugenia* fu Giovanni Battista minore sotto la patria potestà della madre Traverso Anna ved. di Cosso Giov. Batta, dom. a Campomorone (Genova)	Cosso *Maria-Eugenia* fu Giovanni Battista, minore, ecc. come contro
	1320150	50 —		
3.50 %	526413	192 50	Falce *Nicola* di Donato, dom. in Casaletto Spartano (Salerno)	Falce *Domenico-Nicola* di Donato, ecc. come contro
»	562782	472 50	Picone Francesco Paolo fu Rosario, dom. a Palermo con usufrutto a Ganci *Maria* fu Bartolomeo ved. *Simone* Michele, dom. a Palermo	Intestata come contro, con usufrutto a Gauci *Maria-Concetta* fu Bartolomeo ved. di *Sindona* Michele, ecc.
»	607192	668 50	Romano Scotti Attilia-*Tommasia* di Camillo, nubile, domicil. in Livorno	Romano Scotti Attilia - *Tommasina* di Camillo, *minore sotto la patria potestà del padre, etc.* come contro
»	662840	21 —	Lanzara Temistocle, Nicola, Pasquale, Antonio e Rosina, quest'ultima minore, sotto la patria potestà del comune genitore Lanzara Giuseppe, domiciliati a Castel San Giorgio (Salerno) eredi indivisi di Carucci Elisabetta fu Domenico, con usufrutto a *Farinelli* Teresa fu Tommaso ved. di Carucci Domenico, dom a Polla (Salerno)	Intestate come contro, con usufrutto a *Farinella* Teresa fu Tommaso, etc. come contro
»	662841	21 —	Carucci Silvio fu Domenico, dom. a Caggiano (Salerno) con usufrutto come la precedente	
»	662842	21 —	Carucci Laura fu Domenico moglie di Romagnano Consolato, dom. a Caggiano (Salerno) con usufrutto come la precedente	

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 21 giugno 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	577649	1470 —	Bosio Antonio, Angelina, Maria, Irma, *Giuseppina* fu Luigi minori sotto la patria potestà della madre Brignoli Margherita, fu Angelo, ved. Bosio, dom. a Pavia	Bosio Antonio, Angelina, Maria, Irma, *Anita-Giuseppina* fu Luigi, minori, ecc. come contro
»	617836	101 50	Bosio Antonio, Maria, Irma, Angelina ed *Anna* fu Luigi ecc. come sopra	
»	444315	56 —	Momigliano Emilio fu Moise, con usufrutto congiuntamente a Pietro e *Maddalena* ved. Ramelli Enrico, fratello e sorella Genta fu Giorgio, dom. a Torino	Intestata come contro, con usufrutto congiuntamente a Pietro e *Margherita-Maddalena*, detta Maddalena, ved. Ramelli Enrico, fratello e sorella Genta fu Giorgio, dom. a Torino
3.75 % / 3.50 %	449394	11 25 / 10 50	Romano *Teresa* fu Alessandro, minore sotto la patria potestà della madre Cordaro Marcella fu Giovanni ved. Romano, dom. a Pozzolo Formigaro (Alessandria)	Romano *Maria-Teresa* fu Alessandro, minore come contro
3.50 %	571742	210 —	Ferraro Marianna, ved. di Ferraro Maggiorino, con usufrutto a *Cerretti Albina* fu Giovanni Battista nubile dom. a Casale Monferrato (Alessandria)	Intestate come contro, con usufrutto a *Cerretti Maria-Angela-Albina* fu Giovanni Battista, nubile, ecc., come contro
»	571746	210 —	Ferraro Oreste fu Maggiorino, domiciliato a Casale Monferrato (Alessandria)	
»	571743	210 —	Ferraro Carmelina, nubile, ecc., come la precedente	
»	571744	210 —	Ferraro Ines, nubile, ecc., come la precedente	
»	571745	210 —	Ferraro Angelo, ecc., come la precedente	
3.50 %	551908	31 50	Marturano Ada e Margherita, nubili, e Renato di Cesare, eredi indivisi di Thorel Rita, vedova Marturano, dom. a Palermo	Marturano Ada e Margherita, nubili, e Renato di Cesare, *quest'ultimo minore, sotto la patria potestà del padre*, eredi, ecc., come contro
»	341773	35 —	Zavattero *Giacomo-Giovanni* fu *Giovanni Battista Paolo*, minore, sotto la tutela della madre Carminati Anastasia di Giacomo, domiciliato a Pianceri (Novara)	Zavattero *Giovanni-Giacomo* fu *Paolo*, minore, ecc., come contro
» / » / » / » / »	278153 / 302774 / 310491 / 316687 / 336639	42 — / 56 — / 35 — / 28 — / 21 —	Mongioj Anello Luigi di Carmelo, domiciliato a Cerami (Catania)	Mongioj Anello Luigi di Carmelo, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domicil. a Cerami (Catania)
3.50 % A	35	392 —	Marchisio *cav. Gaetano* fu Cipriano, domic. a Caraglio (Cuneo)	Marchisio *cav. Amedeo-Gaetano* fu Cipriano, domiciliato a Caraglio (Cuneo)
3.50 %	530269 / 612619 / 639932	409 50 / 1624 — / 577 50	Marchisio *Gaetano* fu Cipriano, dom. a Caraglio (Cuneo)	Marchisio *Amedeo-Gaetano* fu Cipriano, dom. a Caraglio (Cuneo)
»	310848	14 —	Ferrari *Maddalena* fu Rocco, minore, sotto la patria potestà della madre Parodi Maria fu Luigi Giuseppe, dom. a Pra (Genova)	Ferrari *Rosa-Maddalena* fu Rocco, minore, ecc., come contro
»	269005	24 50	Ferrari Luigi, Giuseppe e *Maddalena* fu Rocco, minori, sotto la patria potestà della predetta madre Parodi, ecc., come la precedente	Ferrari Luigi, Giuseppe e *Rosa-Maddalena* fu Rocco, minori, ecc., come contro
»	238982	73 50	Braggio Guido e *Lina* di Edoardo, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Roma	Braggio Guido ed *Orsola* di Edoardo, minori, ecc., come contro
3.50 % Cat. A	1742	598 50	Lissi Pio fu Carlo, dom. in Torino	Lissi Pio fu Carlo, *minore, sotto la patria potestà della madre Forno Maria fu Tommaso ved. Lissi*
3.50 %	363014	10 50	*Paladini* Rocco fu Onorio, minore, sotto la tutela di Ripa Antonio, domic. a Pontecorvo (Caserta)	*Palladini* Rocco fu Onorio, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data

della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 14 giugno 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 luglio 1913, in L. 102,89.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 14 al giorno 20 luglio 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102.85.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

12 luglio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.19 43	95 44 43	97 03 02
3.50 % *netto* (1902)	96.78 75	95.03 75	96 67 34
3 % *lordo*	65 33 33	64.13 33	64.65 76

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Direzione generale delle antichità e belle arti

CONCORSO al posto di ispettore nei Musei preistorico-etnografico in Roma

IL MINISTRO

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386, e il regolamento 1° agosto 1907, n. 608, nonchè l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e con esame al posto di ispettore con lo stipendio di L. 2500 nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità e per i Musei preistorico-etnografico in Roma.

Coloro che aspirano al suddetto posto dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti in Roma, piazza Venezia, n. 11), non più tardi del giorno 31 agosto 1913, la domanda in carta da bollo da L. 1,22 contenente il nome, cognome, il domicilio del concorrente e l'indicazione esatta dell'ufficio a cui egli aspira.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° certificato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 18;

3° certificato penale generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

4° certificato di buona condotta morale;

5° certificato medico di sana costituzione fisica;

6° certificato dal quale risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

7° diploma originale di laurea in lettere;

8° elenco in carta libera dei titoli che vengono presentati al concorso.

I documenti 1, 3, 4 e 5 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso.

I concorrenti che già fossero al servizio dello Stato sono esenti dalla presentazione dei documenti 1, 2, 3 e 4.

I titoli potranno essere così raggruppati:

1° accademici e scolastici (oltre la laurea in belle lettere, i concorrenti potranno produrre tutti gli altri titoli accademici e scolastici che certificano dei loro studi);

2° scientifici (pubblicazioni);

3° amministrativi (i concorrenti i quali abbiano servito in pubbliche amministrazioni indicheranno in modo sommario le mansioni che hanno adempiute. Coloro che presso amministrazioni pubbliche o anche presso privati avessero avuto incarichi attinenti allo studio e allo sviluppo delle discipline archeologiche avranno cura di specificare l'indole, l'epoca, la durata e i risultati del lavoro).

Gli esami consisteranno in un esperimento scritto e due orali, giusta gli uniti programmi, e si terranno in Roma nei giorni che verranno designati dalla Commissione esaminatrice.

Il vincitore, per conseguire la nomina, dovrà rinunciare a qualunque altro ufficio (art. 72 della legge 27 giugno 1907 sopra citata).

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Si riportano gli articoli di legge e di regolamento relativi al concorso a posti di ispettore.

Roma, 19 giugno 1913.

Il ministro
CREDARO.

Programma di esame.

(Esperimento scritto durata massima sei ore).

Svolgimento d'un tema di archeologia preistorica.

Esperimenti orali.

La stessa materia dell'esperimento scritto.

L'esperimento sarà accompagnato da prove pratiche sopra riproduzioni di monumenti e di prodotti industriali preistorici.

Esame sul materiale preistorico conservato nel museo cui il concorrente aspira.

(Dalla legge 27 giugno 1907, n. 386).

Art. 33.

Gli ispettori saranno nominati in seguito a concorso per titoli e per esame.

Saranno di volta in volta indicati i titoli necessari per essere ammessi al concorso e il programma dell'esame, nel quale i concorrenti dovranno dimostrare di possedere estese e sicure cognizioni d'archeologia o storia dell'arte.

A parità di merito sarà titolo di preferenza il diploma conseguito nelle RR. scuole di archeologia o di storia dell'arte medioevale e moderna.

Al concorso a ispettore negli scavi e nei musei archeologici non sono ammessi che i laureati in lettere.

(Dal R. decreto 1° agosto 1908, n. 608).

Art. 2.

Ove i concorsi siano indetti anche con esame, le materie di esame sono specificate, salvo ciò che dispone l'art. 9 nell'avviso di concorso.

Esse si riferiscono all'indole speciale dell'Istituto per il quale si fa il concorso.

Art. 3.

In ciascun giorno stabilito per le prove scritte, la Commissione riunita formula il tema sulle materie del programma da svolgersi nel giorno stesso.

Art. 4.

Non è permesso ai concorrenti consultare diari o scritti, ancorchè non attinenti al tema, nè di comunicare fra loro o con persone estranee.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari; a tale scopo uno dei commissari deve restare costantemente nella sala degli esami.

Art. 5.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, scrive il suo nome sul foglio che chiude entro una busta datagli dalla Commissione, e insieme al tema la consegna al segretario della Commissione stessa, il quale ripone il tema e la busta entro altra di maggior formato che chiude e suggella apponendovi la firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Il commissario presente controfirma.

A termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati dal presidente e firmati da lui, da uno almeno degli altri commissari e dal segretario.

Quando la Commissione apre la busta, per la lettura del tema, appone su questa e sulla busta contenente il nome del candidato un identico numero progressivo.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e classificati.

Art. 6.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sei decimi dei punti in ciascuna delle prove scritte.

Art. 7.

I concorrenti sono classificati secondo la graduatoria stabilita dalla Commissione esaminatrice.

A parità di merito ha la preferenza quel candidato che abbia prestato servizio utile nell'ordine della sua durata in una Amministrazione dello Stato.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Pare che anche stavolta l'intromissione russa non raggiungerà lo scopo di ottenere una sospensione d'armi.

Gli Stati balcanici, pure accettando la Russia come arbitra, pongono condizioni pressochè inattuabili per cessare dalla guerra.

La Serbia, che si dice assalita a tradimento dalla Bulgaria, si vide da principio in brutte condizioni e se da queste ha potuto riaversi ed essere oggi vittoriosa, teme, cessando le ostilità, di perdere il vantaggio ottenuto senza del quale non può imporre alla Bulgaria la rescissione del trattato fatto anteriormente alla guerra contro la Turchia.

La Grecia parimente è contraria ad un armistizio; ma non si rifiuta di trattare per la pace direttamente però col Gabinetto bulgaro. In questo ordine di idee, di trattare direttamente tra i Gabinetti dei belligeranti è ora venuta anche la Serbia; ora che le potenze europee hanno esplicitamente dichiarato che non entreranno nel conflitto balcanico. Questa situazione fa pertanto credere che l'azione russa, o dovrà svolgersi durante la guerra, o abortirà una seconda volta. Nullameno da Pietroburgo, 12, telegrafano:

I ministri di Russia a Belgrado, Cettigne ed Atene hanno compiuto il passo di cui erano stati incaricati dal Governo imperiale, per giungere alla cessazione delle ostilità.

Le risposte ufficiali non sono ancora giunte; si sa però fin d'ora che il passo è stato favorevolmente accolto a Belgrado e Cettigne. Ad Atene permangono le disposizioni bellicose. Si crede tuttavia che anche la Grecia aderirà.

Una informazione del *Temps* di Parigi reca che le risposte dei belligeranti alla Russia sono favorevoli alla cessazione delle ostilità sempre che, rispettati i diritti nuovamente acquisiti, la Russia trovi una via di uscita. Da Sofia, 12, in argomento telegrafano:

Secondo informazioni da fonte degna di fede, i belligeranti hanno dato alla Russia pieni poteri per trovare il modo di addivenire alla cessazione delle ostilità.

Questo sta bene, ma la Serbia e la Grecia hanno posto condizioni tassative alla pace, e tali condizioni sono tuttora inaccettate dalla Bulgaria, donde ne viene il rifiuto della Grecia ad entrare in trattative per un armistizio. In merito si ha da Atene, 12:

L'*Agenzia di Atene* pubblica: La Russia, assistita dalla Francia e dall'Inghilterra, ha fatto ad Atene ed a Belgrado un passo per la sospensione delle ostilità. Il Governo ellenico ha risposto che la pace sarà conclusa sul campo di battaglia.

*** Si crede che la risposta greca declinerà l'armistizio, ma che conterrà una proposta di condizioni di pace.

La *Patrie* dice:

Se i bulgari accettano le condizioni di pace degli alleati, la pace sarà rapidamente conclusa.

La Turchia ha cominciato la sua azione. Da Costantinopoli, 13, telegrafano:

Dopo una lunga discussione il Consiglio dei ministri ha redatto una nota diretta al comandante delle truppe bulgare che occupano i territori ottomani oltre la linea Enos-Midia esigendone lo sgombero immediato. I termini di questa nota non ammettono alcun temporeggiamento.

Un duplicato di questa nota è stato rimesso ieri a Nacevich.

Gli eserciti ottomani di Ciatalgia, Bulair e Gallipoli hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti ad ogni evento.

Il generalissimo Izzet pascià è partito questa sera per assumere il comando delle truppe.

Si annuncia ufficialmente che l'esercito turco ha cominciato ad avanzare stanotte.

Da Parigi, 13, telegrafano:

I giornali ricevono da Costantinopoli: Obiettivo dell'esercito ottomano messosi in marcia iersera è Adrianopoli.

Questo obiettivo però non corrisponde, almeno per ora, a quanto crede e comunica il Governo di Sofia, giusta il seguente dispaccio da Parigi, 13:

La Legazione di Bulgaria comunica il seguente dispaccio che essa ha ricevuto dal ministro degli esteri bulgaro:

Il Governo bulgaro si è posto d'accordo col Governo turco e ha dato agli ufficiali bulgari l'ordine di entrare subito in trattative per lo sgombero immediato da parte delle truppe bulgare dei territori situati ad oriente della linea Enos-Midia, in attesa che la Commissione internazionale prevista dal trattato di pace concluso a Londra possa cominciare la sua opera sul luogo. Sarà adottata come frontiera la linea diretta Enos Midia.

DALLA LIBIA

Bengasi, 11. — Telegrafano da Derna che continua l'affluenza in città di numerosi beduini con bestiame e cavalli e che a Martuba cominciano a rientrare le famiglie beduine che ne avevano emigrato.

Da Ain Mara poi, si conferma la sottomissione di tutti gli Ailet stabiliti sulla sinistra del Ser Ser Ennaga, i quali hanno già fatto la consegna di armi.

Nessuna novità da Tobruk e dagli altri presidî della Cirenaica.

Bengasi, 12. — Ieri mattina una compagnia di fanteria recatasi dal campo di El Abiar a far legna in un bosco lontano una diecina di chilometri, venne fatta segno a qualche fucilata cui prontamente rispose, uccidendo alcuni beduini. Verso le dodici rientrò al campo senza perdite.

Il comandante del presidio di El Abiar, informato dell'aggressione, usciva tosto dal campo con tre compagnie, una sezione d'artiglieria da campagna, e carabinieri e zaptiè a cavallo. Giunta la colonna verso le dodici sul posto dell'aggressione, venne accolta dal fuoco di numerosi beduini a piedi e a cavallo, che si tenevano nascosti in fitti cespugli.

Impegnatosi combattimento, i beduini furono volti in fuga, e due accampamenti e una casa vennero incendiati. Furono contati 21 beduini morti di fucileria, oltre le perdite prodotte dall'artiglieria, che debbono essere state gravi. Perdite nostre: morti un ufficiale e un soldato; feriti non gravemente 4 soldati.

Un beduino, riconosciuto del gruppo che aveva sparato contro la compagnia recatasi a far legna, condannato a morte dal tribunale marziale, è stato subito giustiziato.

Tripoli, 13. — È giunta da Gadames in ottime condizioni la prima carovana indigena composta di 100 cammelli, carichi di pelli del Sudan e di penne di struzzo, seguendo la via Sinan-Fossato-Zavia-Zanzur.

CRONACA ITALIANA

Per la Croce rossa italiana. — La grande, filantropica istituzione, assolutamente estranea ad ogni interesse di partito e di classe e meritevolissima quindi dell'aiuto di tutti i cittadini, ha in Italia un numero veramente esiguo di soci contribuenti in confronto di quello dal quale trae forza l'opera delle istituzioni analoghe degli altri paesi civili.

Molto opportunamente, per opera delle sezioni femminili dei vari Comitati, si è iniziata una campagna di propaganda per raccogliere iscrizioni di nuovi soci della filantropica istituzione.

L'Associazione della stampa italiana e la Federazione delle Associazioni giornalistiche hanno fatto appello ai giornali della penisola, perchè diffondendo la conoscenza delle finalità della Associazione, delle sue necessità e delle benemerenze fino ad ora acquistate, secondino gli sforzi diretti all'incremento della istituzione.

Frattanto è stato diffuso un sobrio opuscolo, nel quale sono riassunte la storia della Croce rossa e l'opera spiegata da essa, e in pace e in guerra, sia con l'accorrere sui luoghi del terremoto e del colera e della malaria, sia recandosi prontamente accanto ai nostri soldati combattenti. E l'opuscolo contiene anche il riassunto del movimento dei soci e dei capitali, posto a confronto di quello che si verifica nelle altre nazioni.

Inaugurazioni. — A Montecatini-Bagni, ieri, alle 10, S. E. il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, ha inaugurato la Mostra d'arte allo stabilimento Tamerici, presenti le LL. EE. il ministro del tesoro, Tedesco, e il sottosegretario di Stato per le colonie, Colosimo.

Dopo la visita alla Mostra, il sindaco, Simoncini, rivolse un saluto al Governo così largamente rappresentato.

Brillantemente rispose S. E. il sottosegretario Vicini, accennando anche al futurismo, rappresentato dal futurista Balla.

Assistevano alla cerimonia anche il generale Ragni, gli onorevoli Girardi, Lollini, Lucchini, Casciani, Comandini e Mariotti, il maestro Leoncavallo e molta folla.

Iersera ebbe luogo un banchetto seguito da una serata di gala al Kursaal.

Festa industriale. — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, con l'intervento di S. E. il sottosegretario di Stato per il tesoro, Pavia, furono solennemente inaugurati, nei pressi della stazione ferroviaria di Casal Velino, gli opifici della Società laterizi « Velia ».

L'on. Pavia arrivò a Casal Velino insieme cogli onorevoli Talamo e Torre, col prefetto della Provincia e con altre autorità provinciali che si erano a lui accompagnate alla stazione di Salerno.

Fu ricevuto dai componenti della Società « Velia », dalla maggior parte delle rappresentanze di tutti i Comuni componenti il collegio di Vallo e da molta folla.

La cerimonia inaugurale fu semplicissima e consistette in un'accurata visita ai nuovi stabilimenti.

Immediatamente dopo l'inaugurazione fu servito sulla piattaforma delle fornaci, adornata di bandiere, di palme e di festoni di fiori, un sontuoso banchetto di oltre 200 coperti, cui presero parte le autorità, i sindaci, i consiglieri provinciali di Vallo della Lucania, le rappresentanze delle molte Associazioni, le maggiori personalità del luogo.

Parlarono acclamati l'on. Talamo, l'avv. Marvaldi, l'on. Torre e S. E. Pavia il cui discorso destò grande entusiasmo nei convitati, che ne applaudirono quasi ogni frase, e ne accolsero la fine con una interminabile ovazione.

Terminato il banchetto, S. E. Pavia visitò l'Agenzia di coltivazione dei tabacchi.

Recatosi poi nella tenuta della famiglia Talamo, ne ammirò la meravigliosa trasformazione compiuta in quest'ultimo decennio specialmente per opera dell'ing. Talamo. Qui l'on. Pavia ricevè tutte le autorità che si recarono ad ossequiarlo.

L'on. Pavia ripartì alle 19,3 da Castelnuovo Vallo della Lucania diretto alla volta di Roma.

Lega navale italiana. — A Sampierdarena, l'operosa città industriale alle porte di Genova, giustamente definita la « Manchester d'Italia » venne ieri, con solenne cerimonia, inaugurata la bandiera della sezione locale della Lega navale italiana, offerta da un Comitato di signore sampierdarenesi.

La cerimonia ebbe luogo al teatro Modena.

Vi intervennero il vice ammiraglio Manfredi, in rappresentanza

del ministro Leonardi-Cattolica, il generale Bonini, in rappresentanza del ministro Spingardi, il consigliere Granier, per il prefetto senatore Salvarezza, e numerose altre autorità e notabilità cittadine; le Società dei reduci dalle patrie battaglie, dei garibaldini, dei reduci di Africa ed altre con bandiere e gran folla di cittadini, tra cui molte signore.

Il teatro era gremito. Aderirono gran numero di senatori, deputati ed Associazioni.

Fra applausi entusiastici venne fatta la consegna della bandiera mentre la musica suonava gli inni della patria.

Parlarono acclamati il comm. ing. Ronco, presidente del Consorzio portuario, il comm. Botteri, il contrammiraglio Manfredi per il ministro della marina, il generale Bonini e il prof. Giglio Tos.

Fra continuati applausi vennero consegnate alcune medaglie al valore a reduci dalla guerra nella Libia e una medaglia ricordo offerta dalla Lega navale ai reduci sampierdarenesi, circa 150.

Dopo la cerimonia ebbe luogo una colazione d'onore offerta dalla Lega navale alle autorità.

Varl. — Nel R. arsenale di Venezia l'altro ieri mattina venne felicemente varato il nuovo sottomarino *Nereide*, costruito su progetto del cav. Bernardis, progettista pure del gemello *Nautilus*, varato il 25 aprile, giorno di San Marco.

Alla cerimonia, anche religiosa, assistevano il vice ammiraglio Garelli, il contrammiraglio Cagni, il vice prefetto, dott. Spirito, per il prefetto, l'assessore comm. Sorget, per il sindaco, il generale Ma rangoni, comandante del presidio, numerosissimi ufficiali della marina e dell'esercito e moltissimi invitati tra cui parecchie signore.

Il nuovo sottomarino *Nereide*, tra gli applausi dei presenti, discese dal proprio scalo nel bacino dell'arsenale alle 11,45, avendo a bordo tutto l'equipaggio.

*** Iermattina, a Livorno, alla presenza delle autorità civili e militari e di numerose notabilità, è stato varato al cantiere Orlando, fra gli entusiastici applausi della folla, il cacciatorpediniere *Animoso*, quarto della serie costruita in quello arsenale per la R. marina.

Il varo è riuscito splendidamente. Dopo il varo sono state provate le turbine speciali, che hanno dato risultati magnifici.

Seguì quindi un rinfresco.

La festa nazionale francese. — Ricorrendo oggi l'anniversario della presa della Bastiglia, festa nazionale della Francia, a palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata di quella nazione, ha avuto luogo stamane il consueto ricevimento dei francesi residenti o di passaggio in Roma.

Elezione politica. — *Messina 2° Collegio.* — Iscritti 2635, votanti 1607. Mondello voti 943; Cutrufelli 737. Voti dispesi e nulli 17. È stato proclamato eletto Mondello.

Marina mercantile. — Il *Dandolo*, della Società veneziana, è giunto a Calcutta. — Il *Daniele Manin*, id., è partito da Cette per Cardiff. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra diretto a New York. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha transitato da Gibilterra per Santos. — Il *Città di Milano*, id., ha proseguito da Trinidad per Barbados o Teneriffa. — L'*Ancona*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra per New York. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Gibilterra per Dacar. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è giunto a Buenos Aires. — Il *Tommaso di Savoja*, del Lloyd Sabaudo è partito da Santos per Barcellona e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 12. — Il presidente dei ministri Pasic ha preso atto dei consigli rivolti alla Serbia dal ministro russo Hartwig per giungere alla pace e ha dichiarato che si metterà d'accordo col comando in capo dell'esercito e con gli alleati.

SOFIA, 12. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica:

Il generale Vasoff è stato nominato ministro della guerra.

Allo scopo di evitare ogni conflitto, il Governo ha ordinato ai posti militari sulla frontiera rumena di ritirarsi ed ai funzionari civili di restare ai loro posti per tener calma la popolazione.

I capi dell'opposizione avevano domandato una seduta segreta per aver informazioni sulla situazione. Il presidente del Consiglio, Daneff, ha rifiutato, dicendo che non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni pubbliche.

BUCAREST, 12. — L'avanzata delle truppe rumene nel territorio di Turtukai-Dobric-Balcik si svolge secondo il programma stabilito.

LONDRA, 12. — Si ha da Belgrado che i serbi hanno occupato Kustendil nel territorio bulgaro.

SOFIA, 12. — Secondo alcune voci provenienti dalla Legazione rumena, l'esercito rumeno invadeva la Bulgaria dalla parte della Dobrugia.

Le truppe che sono già riunite in questa regione seguirebbero la via da Ferdinandovo a Petrohaz e avrebbero per obbiettivo Sofia.

USKUB, 12. — (Quartiere generale serbo) — Dopo le ultime operazioni che sono state coronate dall'occupazione di Istip, l'esercito del generale Kovaceff è in rotta.

In linea generale da Zaetchar, sulla antica frontiera bulgara fino a Rakvitza, in Macedonia, gli eserciti bulgari battono in ritirata dinanzi all'esercito serbo ad est e a sud-est e dinanzi all'esercito greco a sud e a sud-ovest.

Il cerchio di questi eserciti va sempre più restringendosi.

BUKAREST, 12. — Il ministro della guerra, generale Kerjeu ha diretto da Silistria al Re un telegramma col quale annunzia che la occupazione della città ha avuto luogo alle 11 ant.

SOFIA, 12. — Ieri nel pomeriggio la cavalleria rumena è apparsa nei villaggi di Lolioussouf e di Kouyoussi nel circondario di Dobrio.

Le truppe rumene hanno occupato stamane la stazione telegrafica di Tchifoutekny e si avanzano verso Dobrovio, ove affluisce gran numero di profughi, donne, fanciulli, vecchi.

BUKAREST, 12. — L'entrata nel territorio bulgaro delle truppe rumene non incontra resistenza da parte delle truppe bulgare.

La linea di frontiera alla quale l'avanzata sarà sospesa non è stata fissata. Benchè il Governo rumeno sia pienamente d'accordo col Re circa gli scopi da raggiungere, rimanendo nei limiti di una politica moderata e prudente, esso desidera tuttavia che questi scopi siano adeguatamente garantiti.

BUKAREST, 12. — L'esercito rumeno ha fatto finora nel territorio bulgro 500 prigionieri.

L'avanzata ha progredito oggi senza incidenti.

COSTANTINOPOLI, 12. — Dopo due colloqui, il delegato serbo Paulovic ha scambiato nel pomeriggio col gran visir le ratifiche del trattato preliminare di pace di Londra.

SOFIA, 13. — Dalla Grecia vengono ogni giorno diffuse informazioni calunniose che accusano i bulgari di massacri e di incendi. In opposizione a queste informazioni si deve constatare che le truppe greche fecero perire col fuoco 1000 bulgari a Kukuch ed a Doiran incendiando questi villaggi. Numerose persone che poterono fuggire arrivarono a Sofia. E non è a parlarsi della procedura inqualificabile usata dai greci contro la guarnigione bulgara di Salonicco.

ROMA, 13. — La legazione di Grecia comunica:

I rappresentanti della Grecia all'estero hanno comunicato ufficialmente ai Governi delle grandi potenze il seguente dispaccio del Re dei greci, inviato al Governo reale ad Atene:

« La 6ª divisione riferisce che soldati bulgari, per ordine di un capitano di gendarmeria, hanno riunito a Demir Hissar nel cortile della scuola bulgara il metropolita greco, due preti e oltre 100 notabili greci, che hanno sgozzato. Il comandante della divisione ha

fatto aprire le tombe delle vittime e il delitto ha potuto essere constatato.

« I soldati bulgari hanno violato ragazze greche ed una di esse che aveva resistito è stata massacrata.

« Protestate a mio nome presso le grandi potenze e davanti al mondo civile contro queste inqualificabili mostruosità, dichiarando che sarò obbligato, mio malgrado, ad usare rappresaglie allo scopo di poter inspirare timore e di fare riflettere coloro che si rendono colpevoli di simili misfatti. I bulgari con le loro azioni, superano in atrocità gli invasori barbari del passato, dimostrando che non hanno più il diritto di essere considerati fra i popoli civili.

« *Re Costantino* ».

COSTANTINOPOLI, 13. — L'esercito imperiale ha ricevuto ordine di rioccupare il territorio ottomano che deve essere sgombrato dall'esercito bulgaro.

I funzionari di Ciatalgia, Rodosto, Yeni Valon ecc. sono stati invitati a presentarsi oggi all'ufficio del personale. Il ministro dell'interno comunicherà la data in cui questi funzionari dovranno raggiungere i loro posti.

SOFIA, 13. — Contrariamente alle informazioni di fonte greca e serba di pretesi eccessi commessi dalle truppe bulgare sulla popolazione greca, sono le truppe serbe e greche che compirono i più inqualificabili eccessi sull'elemento bulgaro nelle zone da esse occupate.

Così mentre le intere popolazioni della Tracia e del litorale Egeo godevano, salvo rare eccezioni, di tutte le libertà scolastiche e religiose, come possono attestare i loro capi religiosi ed i consoli esteri, la popolazione bulgara è ora esposta ad un regime di terrore da parte dei serbi e dei greci: le regioni occupate dalle truppe serbe e greche sono trasformate in deserti, i Greci hanno incendiato tutte le città e borghi bulgari.

Oltre 200 famiglie bulgare nella città di Kukuch sono già giunte a Sofia in uno stato deplorevole.

Migliaia di altri profughi dei distretti di Doiran, Strumitza, Istip, ecc. ingombrano le strade che conducono in Bulgaria.

I rifugiati raccontano orrori sulla condotta delle truppe serbe e greche.

Affine di far risultare la verità il Governo bulgaro è pronto a consentire ad una inchiesta internazionale su questi eccessi.

SALONICCO, 13. — Stamani alle dieci il Metropolita di Salonicco, Genadios, assistito dagli altri vescovi e da tutto il clero della città, dopo la cerimonia di consacrazione, ha celebrato una messa solenne nella magnifica basilica di Santa Sofia.

Terminata questa messa, che è la prima celebrata dopo 482 anni da che la basilica era stata convertita in moschea, è stato cantato un *Te Deum* per le vittorie del Re, del Diadoco, dall'esercito e della flotta greci.

Quindi vi è stato un servizio di *requiem* per il riposo delle anime degli ufficiali e dei soldati, caduti per la fede e per la libertà e per i vescovi, i sacerdoti, i notabili, greci ed i vecchi, le donne, i fanciulli massacrati, bruciati, sgozzati dai bulgari nella Macedonia orientale.

SALONICCO, 13. — Venizelos arrivato stamane è ripartito subito per il quartiere generale.

Prima di lasciare Serres, in fiamme, i bulgari tiravano sulla città con quattro cannoni piazzati sulle altura.

S'ignora ancora il numero delle vittime.

MOMTBRIZON, 13. — Lepine, ex prefetto di polizia di Parigi, è stato eletto deputato nella prima circoscrizione di Montbrizon.

BERLINO, 13. — L'aviatore Letort, partito da Parigi stamani alle 4,10, ha atterrato alle 1,10 pom. a Johannisthal, senza mai prender terra durante il percorso.

ATENE, 13. — Il quartier generale telegrafa al Ministero della guerra:

Un distaccamento greco composto soltanto di sei cavalieri procedeva sulle vie sulle quali il nemico è in ritirata dalla Strumitza. Esso ha fatto prigionieri in piccoli gruppi 160 bulgari, tra cui un ufficiale.

Il nemico continua a ripiegare verso i passi di Kresna e di Petsovo.

Ovunque i greci trovano armi, munizioni e viveri abbandonati dai bulgari in fuga.

Parecchi soldati bulgari sono stati trovati morenti di stanchezza, ciò che proverebbe la completa decomposizione dell'esercito nemico.

Presso i villaggi di Koussell, Synacli, Malessi d'Istip, e verso Petritzi, i greci hanno trovato quattrocento carriaggi pieni di munizioni, di macchine, di materiale da telegrafia senza fili, vetture di ambulanza, cartuccie per fanteria, viveri ed altro.

Questi carriaggi appartenevano alla divisione bulgara che batteva in ritirata da Istip verso Nigritza, la quale fu battuta dai greci e sbandata.

Essa dovette abbandonare tutto. La stessa divisione ha perduto ventisei cannoni con tutti i loro carri.

SAN SEBASTIANO, 13. — Oggi alle 16, fra Hendaye e Irum, è avvenuta una collisione tra due tram elettrici, pieni di viaggiatori diretti alle corride di tori di Irun.

Vi sono dieci morti e cinquanta feriti, parecchi dei quali gravemente.

USKUB, 13. — La giornata di ieri è terminata senza importanti operazioni, salvo dal lato di Egri Palanka ove le forze bulgare cercarono di spostarsi per difendere la via da Kustendil a Sofia.

Da quattro giorni i bulgari hanno cercato di aggirare l'ala sinistra serba da questo lato.

Tutti i loro attacchi sono stati respinti.

Tuttavia l'altra notte i serbi hanno attaccato all'improvviso i bulgari e li hanno respinti fino a Pataritza, punto d'intersezione delle tre antiche frontiere serba, bulgara, e turca, isolando una parte delle forze bulgare.

Dopo la disfatta di Istip di martedì scorso i bulgari hanno abbandonato una grande quantità di munizioni e particolarmente tre milioni di cartucce.

I serbi hanno scoperto numerosi cadaveri di soldati bulgari morti di colera e numerosi malati abbandonati.

Gli ospedali sono pieni di malati e feriti serbi e bulgari, che ricevono tutti le migliori cure.

Nessun caso di colera è avvenuto fra la popolazione, la cui salute è soddisfacente.

Fra le truppe serbe che operavano contro Istip figurava un corpo di volontari turchi, comandati da Yahia Aga.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Consiglio dei ministri ha approvato l'accordo concluso fra i delegati della Porta ed il Comitato arabo di Parigi allo scopo di introdurre riforme nei paesi arabi In virtù di tale accordo l'arabo è riconosciuto come lingua ufficiale in tutti i paesi arabi.

Gli arabi avranno tre portafogli e tre sottosegretariati di Stato nel Gabinetto.

È probabile che l'ex deputato Zeracus sarà nominato sceick nel-l'Islam.

Il senatore Peris Haidar sarà nominato presidente del Consiglio di Stato, in modo che, essendovi già nel Ministero Said Alim, Suleiman Bestani, vi saranno così tre arabi nel Gabinetto.

LONDRA, 14. — Si annuncia che il Governo bulgaro ha dato da ieri ordini alle autorità militari bulgare perchè prendano disposizioni coi comandanti turchi circa lo sgombro da parte delle truppe dei territori che debbono essere consegnati alla Turchia secondo il trattato di pace.

La Bulgaria ha designato il generale Hessaptcieff come suo rappresentante nella Commissione internazionale per la delimitazione della nuova frontiera.

COSTANTINOPOLI, 14. — L'esercito è partito con grande entusiasmo. Esso avanza a marcia forzata. Una parte ha già raggiunto Ciorlo senza trovare alcuna resistenza.

I bulgari hanno sgombrato Rodosto.

Grande attività regna a Costantinopoli. Artiglierie, viveri e truppe di Anatolia attraversano la città.

Talaat bey ha visitato nel pomeriggio il quartier generale di Ciatalgia.

Da ogni parte giungono notizie di villaggi devastati dai bulgari in ritirata.

La Porta è in contatto con Belgrado, Atene e Bukarest. Si crede che la Turchia abbia l'assicurazione che la Serbia, la Grecia e la Rumania non accetteranno un armistizio senza che vi sia compresa la Turchia.

SOFIA, 14. — Si considera nei circoli dirigenti che le relazioni con la Turchia sono meno inquietanti dei giorni scorsi.

SOFIA, 14. — Le truppe rumene sbarcate a Sabla, divise in tre colonne, hanno occupato Kapridja e Mussubey.

Le flotte bulgare mercantile e militare hanno sgombrato Varna.

Corre voce persistente, ma essa è smentita dal Governo, che un corpo rumeno sarebbe sbarcato nella regione di Lom Palanke e di Bilia ed un altro a Rutciuk.

NOTIZIE VARIE

Un ottimo prontuario matematico. — La fabbrica di apparati da conteggio F. Schneider di Monaco ha pubblicato la nona edizione di un ottimo prontuario matematico, il « Multiplex », il quale permette di eseguire con grande facilità tutte le principali operazioni matematiche che occorrono nella vita pratica e tecnica: moltiplicazioni, divisioni, elevamento a potenza, estrazione di radici quadrate e cubiche, calcoli di superfici e di volumi geometrici, sconti, interessi composti, rendite, affari d'assicurazioni, misure monetarie ecc. ecc. Il « Multiplex » può sostituire utilmente le macchine da conteggio.

Per Trieste e la regione la ditta Schimpff ha l'esclusività di vendita.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

13 luglio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764 1
Termometro centigrado al nord	27.0
Tensione del vapore, in mm.	8.31
Umidità relativa, in centesimi	31
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	11
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.7
Temperatura minima, id.	14 9
Pioggia in mm.	—

13 luglio 1913.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Germania, minima di 751 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 8 mm. sul Lazio sud e Sicilia; temperatura diminuita in Sicilia, aumentata altrove; pioggie sulle Marche, Abruzzo e sud: temporali sulle Puglie.

Barometro: livellato intorno a 763.

Probabilità: venti deboli vari; cielo prevalentemente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 luglio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	24 6	18 0
Sanremo	—		—	—
Genova	sereno	calmo	25 1	18 0
Spezia	sereno	calmo	25 6	14 0
Cuneo	sereno	—	27 2	15 0
Torino	sereno	—	27 0	15 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	30 2	19 7
Pavia	sereno	—	28 4	11 0
Milano	sereno	—	28 4	14 7
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	24 5	16 5
Brescia	sereno	—	24 5	14 9
Cremona	sereno		27 4	16 6
Mantova	sereno	—	26 2	16 0
Verona	1/4 coperto	—	26 0	16 0
Belluno	sereno	—	24 0	11 7
Udine	sereno	—	23 7	14 4
Treviso	sereno	—	25 0	14 4
Vicenza	sereno		23 2	14 6
Venezia	sereno	calmo	24 6	16 7
Padova	sereno	—	24 8	15 6
Rovigo	sereno	—	24 9	14 7
Piacenza	sereno	—	26 4	14 1
Parma	sereno	—	26 9	18 0
Reggio Emilia	sereno	—	26 6	16 6
Modena	sereno	—	25 6	16 8
Ferrara	sereno	—	25 1	15 9
Bologna	sereno	—	25 2	17 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno		22 8	14 2
Pesaro	sereno	calmo	25 0	17 0
Ancona	sereno	calmo	23 6	12 9
Urbino	sereno	—	24 0	11 8
Macerata	sereno	—	20 2	13 9
Ascoli Piceno	sereno	—	21 2	13 8
Perugia	sereno	—	21 0	12 2
Camerino	sereno	—	18 3	11 5
Lucca	sereno	—	25 1	12 9
Pisa	sereno	—	24 9	12 1
Livorno	sereno	calmo	25 6	16 3
Firenze	sereno	—	27 4	13 8
Arezzo	sereno	—	24 2	12 6
Siena	sereno	—	23 0	13 6
Grosseto	sereno	—	26 8	13 0
Roma	sereno	—	24 7	14 9
Teramo	sereno	—	24 4	12 4
Chieti	sereno	—	18 6	12 0
Aquila	sereno	—	18 3	9 4
Agnone	sereno	—	18 1	10 2
Foggia	sereno	—	23 0	15 2
Bari	sereno	mosso	22 0	17 8
Lecce	3/4 coperto		22 8	14 5
Caserta	sereno		24 3	13 4
Napoli	sereno	calmo	21 2	16 0
Benevento	sereno	—	23 2	10 9
Avellino	sereno	—	20 2	8 8
Mileto	1/4 coperto	—	23 1	13 1
Potenza	sereno	—	18 0	11 2
Cosenza	sereno		24 0	15 0
Tiriolo	sereno	—	27 0	10 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	24 0	19 4
Palermo	1/4 coperto	mosso	26 6	16 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 2	17 2
Caltanissetta	sereno	—	25 0	16 0
Messina	3/4 coperto	calmo	25 0	18 8
Catania	sereno	calmo	27 8	18 5
Siracusa	—		—	—
Cagliari	coperto	legg. mosso	27 5	10 0
Sassari	coperto	—	23 0	15 6

Direttore: G. B. **BALLESIO.** **Tipografia delle Mantellate.** **TUMINO RAFFAELE,** ***gerente responsabile.***